

Pareggio senza reti anche a S. Siro per il Napoli di Vinicio

# Carmignani ha detto no al Milan

Il portiere napoletano ha fatto miracoli - Rivera e compagni sono riusciti ad evitare il trabocchetto del fuorigioco, ma non a segnare - Giagnoni: "Mai avute tante occasioni da gol" Ferlaino: "E ora aspettiamo la Juve" - Gli azzurri oggi in Cecoslovacchia per la Coppa Uefa

(Dall'nostro corrispondente)

La piovosa notte del sabato napoletano impostato alle fumigazioni accompagnata con tale clamore questo Napoli da frastornare di pur tutti anche la squadra di Vinicio, e non solo i suoi colleghi altri, Ora poi, che anche a Milano hanno «scoperto» questo nuovo calcio (in verità, se n'è accorto anche il presidente della Lega), è andato oltre: lui, assezzato, la schedina da 300 milioni con sole

Effettivamente, Carmignani è stato grande, ora imponendo al Milan, magistralmente, una serie di reti. Il rendimento, visto che è arrivato sulla transcurta di campo per un rinvio di gol, era copiando un triste esempio: i cattivi gol con cui il Napoli aveva dovuto rimanere a distanza, frutto di rillesse eccezionali. Capita a tutti, indubbiamente, di indovinare, oggi, Carmignani è andato oltre: lui, assezzato, la

découpage lire, A. Napoli gli dedicava, magistralmente, il gol. Meravigliosamente, suo, quando la squadra di Vinicio era al di qua del rinvio di gol, oggi, copiando un triste esempio: i cattivi gol con cui il Napoli aveva dovuto rimanere a distanza, frutto di rillesse eccezionali. Capita a tutti, indubbiamente, di indovinare, oggi, Carmignani è andato oltre: lui, assezzato, la

découpage lire, A. Napoli gli dedicava, magistralmente, il gol. Meravigliosamente, suo, quando la

giornata in recto si sono rivelate sentenze a vienere. Barbaresco più o meno su comando, fischiava senza Aubre reti la difficile sfida, contribuendo anche a esaltare le facili proposte d'azione di Vinicio, mentre, a distanza, di qualsiasi altro arbitro, è stato delicato, in quanto è il frutto non soltanto dell'abilità di chi lo pratica, ma soprattutto di Cicerone e la precisione dell'orario e del suo guardalinee. Ebbene, og-

**Milan 0**  
•• Albertosi  
•• Bet  
•• Maldrea  
•• Zecchinelli  
•• Turone  
•• Biasiolo  
•• Gorin  
•• Benetti  
•• Bigon  
78' Calzoni  
•• Rivera  
•• Chiarugi  
  
••• Giagnoni  
Arbitro: • Barbaresco

**Napoli 0**  
•• Carmignani  
•• Bruscolotti  
•• Pogliana  
•• Burgnich  
•• La Palma  
•• Orlandini  
•• Rampanti  
68' Massa  
•• Juliano  
•• Clerici  
•• Esposito  
•• Braglia  
  
••• Vinicio

che l'arbitro fosse pronto a finire la serie di resezioni che hanno avuto la licenza per «saltare» la linea del fuorigioco è lunga; ha cominciato Chiarugi, hanno continuato Bigon, Gorin, ancora Chiarugi, hanno continuato, infine, al 28', deviato brillantemente in angolo da Carmignani, mentre si è ristretto a non più di trenta metri, quindi da una parte e quindi dall'altra, sempre partendo, e così via, divaricandosi.

Ogni rinvio era un fuorigioco, ogni cinque secondi la palla veniva fermata. Così almeno per un buon'ora d'ora, quella iniziale, che l'arbitro aveva deciso di usare un'espressione di Giagnoni - aveva il pallino per voi comandava. Poi, Rivera, suo sognatore, ha messo in moto la gara degli azzurri e la musica è cambiata. I lanci in profondità, le aperture sulle fasce laterali (il sistema migliore per saltare la difesa del Napoli) hanno dato un buon'effetto, e il gol di Calzoni colpito a tutto campo, Rivera dominando con i suoi pallonetti, tesi a lanciare ora Benetti ora Chiarugi mentre la difesa napoletana ad acceca con stupore che qualcuno a turno sbucava alle sue spalle contravvenendo alle regole senza

che l'arbitro fosse pronto a finire la serie di resezioni che hanno avuto la licenza per «saltare» la linea del fuorigioco è lunga; ha cominciato Chiarugi, hanno continuato Bigon, Gorin, ancora Chiarugi, hanno continuato, infine, al 28', deviato brillantemente in angolo da Carmignani, mentre si è ristretto a non più di trenta metri, quindi da una parte e quindi dall'altra, sempre partendo, e così via, divaricandosi.

Ogni rinvio era un fuorigioco, ogni cinque secondi la palla veniva fermata. Così almeno per un buon'ora d'ora, quella iniziale, che l'arbitro aveva deciso di usare un'espressione di Giagnoni - aveva il pallino per voi comandava. Poi, Rivera, suo sognatore, ha messo in moto la gara degli azzurri e la musica è cambiata. I lanci in profondità, le aperture sulle fasce laterali (il sistema migliore per saltare la difesa del Napoli) hanno dato un buon'effetto, e il gol di Calzoni colpito a tutto campo, Rivera dominando con i suoi pallonetti, tesi a lanciare ora Benetti ora Chiarugi mentre la difesa napoletana ad acceca con stupore che qualcuno a turno sbucava alle sue spalle contravvenendo alle regole senza

I nerazzurri non hanno forza d'urto contro il Cesena

## Inter, un ex squadrone che ringrazia per il pari

(Dall'nostro inviato speciale)

Cesena, 8 dicembre. Una squadrone così fossile scesa in campo con Cesena come della Inter, dal gioco nessuno sa ne sarebbe accorto. E' un esquadrone ridotto a rovare per punti, come un «provinciale», in trasferta, indipendentemente dell'avversario che incontri, per non parlare di diretti e ringraziare il cielo per un pareggio.

Se i nerazzurri non fosse stato annullo, un gol di Moro che per il punto, non avrebbe fatto quasi parlare di un punto rubato. E invece - sembra un paradosso, ma calciò è fatto così - da fine era un gol di Moro, un gol un po' defraudato. Non dal Cesena, ma dal signor Alfonso, al quale l'eroe non ha spiegato che il gol è stato rubato, ma che l'eroe gli è stato tolto perché lo ussero nell'elenco giusto, non secondo i suoi capricci del momento.

L'episodio che ha imposto a Cesena un gol di perdita al 42' del primo tempo. La palla arriva a Moro, che forse la tocca a gambo prima commettendo fallo per gioco pericoloso. Il gol è annullato, lascia però, e la sfera giunge a Boninsegna, che ripassa e More è gol. No, sembra già pronto, però, mentre l'eroe, stava scrivendo, Giulluisi - come se si ricordasse improvvisamente di qualcosa avvenuto in precedenza - fischia e lo vede sparire. Che cos'è successo? L'eroe annulla per quel fallo di Moro commesso almeno il 6 o 7 secondi prima. Ma non è vero, perché il gol è stato annullato, Moro, negli spogliatoi, dirà ovviamente che quel gol era validissimo e che si è trattato di un vero gol.

E' un episodio che avrebbe potuto forse cambiare. Il risultato

della partita, ma non sarebbe certo stato sufficiente a modificare il giudizio su questa Inter che non ha mai coperto le spalle di un avversario.

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Se ai nerazzurri non fosse stato annullato, un gol di Moro che per il punto, non avrebbe fatto quasi parlare di un punto rubato. E invece - sembra un paradosso, ma calciò è fatto così - da fine era un gol di Moro, un gol un po' defraudato. Non dal Cesena, ma dal signor Alfonso, al quale l'eroe non ha spiegato che il gol è stato rubato, ma che l'eroe gli è stato tolto perché lo ussero nell'elenco giusto, non secondo i suoi capricci del momento.

L'episodio che ha imposto a Cesena un gol di perdita al 42' del primo tempo. La palla arriva a Moro, che forse la tocca a gambo prima commettendo fallo per gioco pericoloso. Il gol è annullato, lascia però, e la sfera giunge a Boninsegna, che ripassa e More è gol. No, sembra già pronto, però, mentre l'eroe, stava scrivendo, Giulluisi - come se si ricordasse improvvisamente di qualcosa avvenuto in precedenza - fischia e lo vede sparire. Che cos'è successo? L'eroe annulla per quel fallo di Moro commesso almeno il 6 o 7 secondi prima. Ma non è vero, perché il gol è stato annullato, Moro, negli spogliatoi, dirà ovviamente che quel gol era validissimo e che si è trattato di un vero gol.

E' un episodio che avrebbe potuto forse cambiare. Il risultato

della partita, ma non sarebbe certo stato sufficiente a modificare il giudizio su questa Inter che non ha mai coperto le spalle di un avversario.

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa? Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita: «Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita: «Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»

In realtà Boninsegna ha subito colpa perché ha perso il confronto diretto con Zaniboni, e ha subito di responsabilità, dice Cesena, non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non gli uomini per farlo: ora cerchiamo di vincere, e non solo per il campionato, e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma forse non è possibile, perché probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole nove partite, ma Lui proprio non fa la sensazione di voler crescere - dice Indretti, presidente del Cesena, e ringrazia il cielo per un pareggio a strapparlo lo zero a zero.

Faccettati, pur di rientrare, ha accettato di giocare sull'omero, prima Bertolini, poi, perché non si equivoci. Su Frazzoli, al momento di tirar fuori i soliti ben stretti, che colpa? E' stato Bertolini, che colpa?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle reazioni è stata fatta da Boninsegna,

accusato di aver effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita:

«Sì, e vero, dice che ho tirato solo un solo tiro in tutta la partita, e che è colpa di chi è la colpa?»